



GLAUCO CAVACIUTI ARTE

## Appunti d'arte

Cari amici,

Eccoci con un nuovo appuntamento di questa rubrica dalla quarantena (che speriamo di poter interrompere il prima possibile, per tornare a parlare vis a vis e ad abbracciarci). Ho deciso di proporvi un artista che, per come ha saputo impostare la sua ricerca, è particolarmente adatto a descrivere, a fermare questo particolare momento. Si tratta di Mimmo Rotella, maestro del décollage e dello strappo.



Forse non tutti conoscono la sua tecnica, la sua storia e la sua arte, che ha attraversato tutto il '900. È scomparso da qualche anno, nel 2006, e ci ha lasciato centinaia di capolavori. La prima fase della sua attività, come tutti gli artisti che cercano la propria via, era caratterizzata dalla sperimentazione di stili diversi, per provare a rivoluzionare i linguaggi artistici del dopoguerra. Nel 1951 ha tenuto la sua prima mostra personale alla Galleria Chiurazzi di Roma. Il suo nome ha cominciato a circolare velocemente tanto che nello stesso anno ha ricevuto una borsa di studio dalla Fulbright Foundation. Ci pensate? Ha potuto frequentare la prestigiosa Università di Kansas City negli anni '50, un traguardo incredibile per un ragazzo cresciuto nel meridione italiano più profondo. Dal 1958, abbandonando gradualmente le composizioni astratte, ha inventato il décollage.

Arriva la famosa serie "Cinecittà", del 1962 e poi quella dedicata alle stelle del cinema e ai personaggi famosi. Trasferitosi a Parigi nel 1964, instancabile, lavora ancora sulla definizione di una nuova tecnica, la Mec Art, con cui realizza opere servendosi di procedimenti meccanici su tele emulsionate. E poi ancora servirebbero pagine e pagine per raccontare una vita piena di esposizioni e importanti riconoscimenti internazionali.

Ebbene, questi manifesti strappati, questi quadri guastati solo in apparenza, per nulla decorati, sembrano perfetti per raccontare il momento che stiamo vivendo oggi.

Ci sentiamo feriti, impauriti, non sappiamo quanto durerà questa situazione e come faremo a riprenderci. Però, anche nel bisogno e nella difficoltà, non è difficile trovare la bellezza. Quella di chi ci aiuta e ci assiste quotidianamente negli ospedali, quella di chi va a fare la spesa agli anziani che non riescono a farla da soli, quella di chi fa beneficenza.

Quella bellezza rovinata che possiamo ammirare nelle tele di Mimmo Rotella, un artista che amo, e che ho desiderato condividere con voi.

Come diceva il maestro: "L'arte è pace e profezia. Dopo la morte c'è rinascita".

Un abbraccio, Glauco

